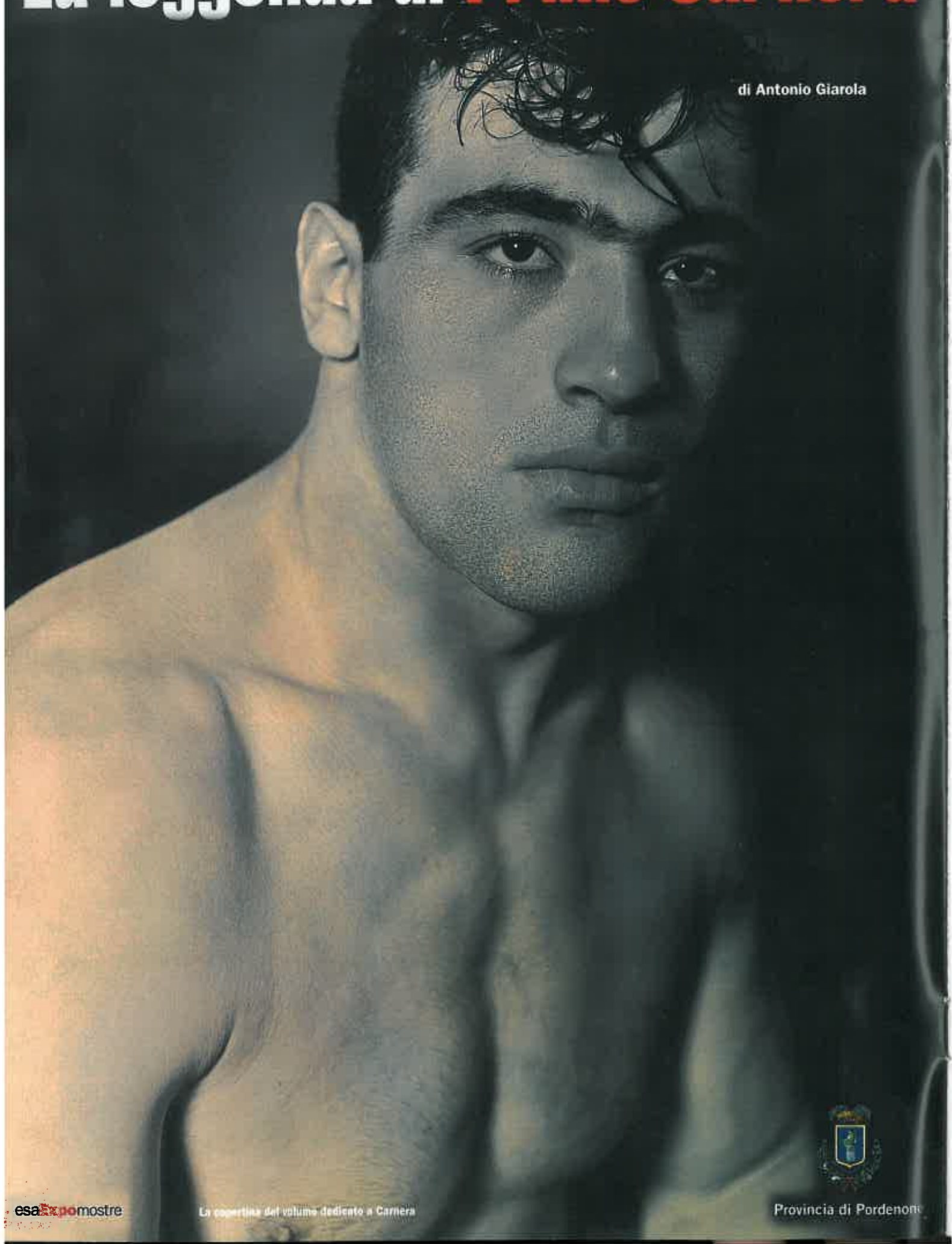


La leggenda di **Primo Carnera**

di Antonio Giarola



A cento anni dalla nascita del mitico pugile italiano campione del mondo, la provincia di Pordenone in collaborazione con esaExpo ha voluto dedicargli una mostra che documenta accuratamente la sua storia nel contesto più ampio degli eventi socio-politici che sono stati parte integrante della sua epoca.

In questo contesto la mostra indaga brevemente anche il periodo di tre anni, tra la fine del 1925 e il 1928, in cui Carnera ha girovagato con una compagnia di forain per esibirsi come "uomo forzuto". Il curatore della mostra Roberto Festi ha perciò chiesto al CEDAC di esporre in mostra e pubblicare sul catalogo un documento raro di proprietà del Centro, che ritrae una serie di "esercizi di forza" com'erano in uso nei baracconi e circhi di fine 1800.

Peraltro il manifesto disegnato da Frico, e che misura centimetri 78 x 53,5, è interessante anche perché esplicativo della nascita del termine "donna cannone" che era proprio di una donna forzuta (e non obesa) che si esibiva sparando con un cannone tenuto a mano sulla spalla. Primo Carnera si esibiva in una semplice baraque de lutte (baraccone di lotta) come numero clou dello spettacolo, sino a dieci volte al giorno, diventando, secondo l'occasione "Juan il terribile", "il terrore di Guadalajara" o "le champion qui jamais a été battu" (il campione che non è mai stato battuto). Attraverso le sue memorie apprendiamo che il patron della baraque si chiamava Alphonse Ledudal, ed anche alcuni dati sulla composizione della compagnia: "In parata eravamo in cinque uomini, il direttore, io e altri tre pezzi di uomini molto ben piantati. In più c'era anche la direttrice, cioè la moglie del direttore, anche lei un bel pezzo di donna grassa e forte, perché anche lei lavorava con la troupe, faceva sollevamento pesi e tanti altri esercizi. Anche lei trovava molta clientela: era vestita con una maglia molto aderente al corpo, così dava agli occhi dei clienti [...]".

La sua esperienza è continuata sino a quando, nel giugno del 1928 mentre si esibisce ad Arcachon, viene avvicinato da Paul Journée, un ex campione di boxe francese che gli offre l'opportunità di fare

carriera. A questo punto del circo non si fa più menzione. Sappiamo però, da un articolo di Gilberto Zavatta pubblicato su Circo (ottobre 2001) che Carnera si è esibito nel circo di Riccardo Zavatta a Verona nel settembre del 1942 con un compenso di 3000 lire anziché le 5000 lire abituali in considerazione del fatto che si ricordava di quel circo sin da bambino, ed anche forse a testimonianza del fatto che deve proprio allo spettacolo viaggiante la sua carriera.

La mostra è a Pordenone presso Il Palazzo della Provincia dal 16 settembre al 3 dicembre 2006

Il catalogo (30 Euro), edito dalla esaExpo srl è a cura di Roberto Festi, consta di 240 pagine, 320 illustrazioni e venti saggi affidati a prestigiosi nomi diversi.



CEDAC